

abilità tecnica quando si fa tesoro dell'esperienza degli altri relativizzando il proprio modo di vedere o la personale esperienza in quel settore particolare. Per questo pensiamo che il lavoro materiale, fatto insieme nel senso soprattutto di interscambio di esperienza e di gusto estetico, sia un fattore estremamente formativo e perciò necessario alla maturazione personale anche dei seminaristi, e quindi non tanto da istituire per una convenienza magari economica, quanto come tirocinio in cui la propria individualità nella propria espressione energetica creativa si mette a servizio degli altri. Oltretutto ognuno dovrebbe poter dire con san Paolo: «ho imparato ad essere autosufficiente» per non pesare sugli altri, bensì aiutarli.

### **La vera «filosofia» cristiana**

Nel «vivere per», nell'«integrarsi con» fino ad arrivare alla comunione, ossia alla reciproci-

tà di amore, c'è tutta l'ascetica cristiana che è la più alta forma di personalizzazione, perché vuol dire vivere la vita a immagine della Trinità; vuol dire essere un solo corpo (quello di Cristo) animato da un'anima sola (la *charitas* infusaci dallo Spirito); vuol dunque dire essere chiesa. Ma vuol anche dire realizzare se stessi, poiché si è veramente se stessi quando si può dire *Noi*.

Questa è la *filosofia cristiana* di cui parlavano san Giustino, san Clemente d'Alessandria e che Gregorio di Nazianzo ha definito «filosofia vissuta» (*Oratio VI*).

Non bastano gli studi teologici, filosofici, storici, esegetici, morali... per formare la persona. Non basta un'ascetica individuale — se pure fatta di preghiera e sacrifici — per formare integralmente una persona. L'uomo nuovo è colui che passa dalla morte alla vita perché, inserito come membro in Cristo, ama *vivendo* per le altre membra dello stesso Cristo.

**Silvano Cola**